Olimpiadi Conto alla rovescia

SEUL 88

Il presidente del Coni Arrigo Gattai e (a destra) il presidente della Fidal Nebiolo

La squadra italiana per i Giochi

La «formazione» varata dal Coni sarà composta da 263 atleti e 187 tra tecnici e dirigenti

Il presidente Gattai ottimista

«Abbiamo puntato sulla qualità» ma convincere le federazioni non è stata impresa facile

Partono gli azzurri Avventura da 100 miliardi

Il presidente del Coni Arrigo Gattai ha presentato ieri al Foro Italico la squadra azzurra per i Giochi di Seul: 263 atleti con larghissima prevalenza degli uomini (241). La rappresentativa italiana – inclusi dirigenti e tecnici – raggiungerà quota 450 unità. I Giochi inizieranno il 17 ed è pensabile che la cifra di 263 aumenti di qualche unità con gli ultimi *test* dell'atletica leggera.

REMO MUSUMECI

ROMA. «Abbiamo scelto un indirizzo molto preciso: la qualità. La quantità non ci interessa. Andranno a Seul soltanto gli atleti che hanno ottenuto il minimo olimpico. Le federazioni sono state informate dei criteri scelti e devo dire che hanno accettato senza discutere. Anzi, si sono adoperate per agevolare il nostro lavoro». L'avvocato Arrigo Gattai, annunciando la severità e la facilità con cui è stata accettata, ha detto una piccola scusabilissima bugia. In realtà non è del tutto vero che le federazioni abbiano accettato serenamente il criterio della qualità. Il presidente ha infatti dovuto impegnarsi a fondo, talvolta litigando, per convincere alcuni presidenti recalcitranti. Ma l'ha spuntata lui e così a Seul ci andrà soltanto chi l'ha meritato.

«Dobbiamo partecipare con atleti in forma per tener alto il prestigio dello sport italiano. Voglio ricordare il ciclismo che è uscito trionfante dai Campionati del Mondo. Voglio ricordare la scherma che ha vinto tutto quel che c'era da vincere. Voglio anche ricordare gli sport invernali usciti con onore da Calgary. Sono certo di una cosa e cioè che i nostri atleti saranno in grado di confermare, una volta di più, il valore dello sport italiano». Il presidente è dunque un po' più ottimista di tempo fa quando a Milano parlò di Olimpiadi durante un incontro con i giornalisti. E d'altronde se diamo uno sguardo alle cifre non si può che essere ottimisti, anche se i Giochi di Seul saranno i primi non boicottati dopo quelli del '72.

La spedizione azzurra costerà, a Giochi fatti, qualcosa come cento miliardi, lira più lira meno. Nella cifra, approssimativa - forse in difetto - è incluso il denaro assegnato alle Federazioni per la preparazione olimpica. Il costo puro e semplice della spedizione è pari a circa tre miliardi e mezzo e ciò significa che ognuno dei circa 450 italiani della delegazione sarà costato attorno ai sette milioni e ottocentomila lire. E questa cifra è del tutto normale. È invece formidabile l'altra cifra, quella che parla di cento miliardi per preparare gli «eroi» all'avventura. Cento miliardi sono tanti ed è certamente riflettendo sulla vastità della spesa che l'avvocato Arrigo Gattai ha travasato le cautele di due mesi fa nell'ottimismo di oggi. Come si fa, in effetti, a esser pessimisti dopo aver sborsato cento miliardi? La severità del Coni non è dunque che la conseguenza della generosità con cui si sono sostenute le federazioni nella lunga vigilia olimpica.

Il presidente del Coni ha annunciato che a Seul funzionerà «Casa Italia», un punto di ritrovo per dirigenti, giornalisti e tecnici che occuperà l'intero 34° piano di un grande albergo nei pressi dello stadio olimpico. «Casa Italia» sarà sostenuta da molti sponsor desiderosi di abbinare al buon nome dello sport italiano il buon nome dei prodotti italiani.

E i Giochi sembrano già iniziati

Ogni angolo di Seul parla di Olimpiadi. Nella piazzetta antistante la stazione ferroviaria è stata eretta una torre decorativa con una gigantesca croce che raccoglie tutte le bandiere dei paesi partecipanti. Intanto, quando mancano diciotto giorni all'inizio dei Giochi, sono già arrivati a Seul più di 750 fra atleti, dirigenti e giornalisti, in rappresentanza di quaranta paesi. Hanno iniziato ad allenarsi atleti degli Stati Uniti, dell'Olanda, dell'Inghilterra, del Niger, del Gabon e del Ghana.

Uno per uno disciplina per disciplina

Atletica. Stefano Tilli, Pierfrancesco Pavoni, Ezio Madonia, Sandro Floris, Stefano Mei, Salvatore Antibo, Alberto Cova, Francesco Panetta, Alessandro Lambruschini, Gelindo Bordin, Orlando Pizzolato, Gianni Poli, Maurizio Damilano, Giovanni De Benedictis, Carlo Mattioli, Sandro Bellucci, Raffaello Ducceschi, Gianni Perricelli, Luca Toso, Giovanni Evangelisti, Alessandro Andrei; Marisa Masullo, Rossella Tarolo, Rita Angotzi, Daniela Ferrian, Elena Martino, Maria Curatolo, Antonella Bizioli, Laura Fogli, Irmgard Trojer, Antonella Capriotti.
Canoa. Beniamino Bonomi, Daniele Scarpa, Alessandro Pieri, Francesco Mandragona, Bruno Dreossi.
Calcio. I nominativi saranno comunicati domani.
Canottaggio. Giovanni Calabrese, Giuseppe Abbagnale, Carmine Abbagnale, Giuseppe Di Capua, Mauro Jagodnich, Roberto Fusaro, Sergio Caropreso, Carlo Gaddi, Pasquale Marigliano, Walter Molea, Antonio Maurogiovanni, Leonardo Massa, Giovanni Miccoli, Giuseppe Carando, Franco Zucchi, Piero Poli, Gianluca Farina, Davide Tizzano, Agostino Abbagnale, Annibale Venier, Giuseppe Di Palo, Giovanni Suarez, Antonio Baldacci, Renato Gaeta, Franco Zucchi, Ettore Bulgarelli, Piero Carletto, Dino Lucchetta, Luigi Della Chiesa, Riccardo Del Rossi, Riccardo Moretti, Antonio Iannotti.
Ciclismo. Fabrizio Bontempi, Gianluca Bortolami, Roberto Pelliconi, Roberto Maggioni, Eros Poli, Mario Scirea, Flavio Vanzella, Andrea Faccini, Ivan Beltrami, Fabio Baldato, Gianpaolo Grisandi, David Solari, Fabrizio Trezzi, Giovanni Lombardi; Roberta Bonanomi, Maria Canins, Imelda Chiappa, Elisabetta Fanton.
Ginnastica. Vittorio Allievi, Paolo Bucci, Jury Chechi, Boris Preti, Gabriele Sala, Corrado Scaglia, Riccardo Trapella, Maria Cocuzza, Patrizia Luconi, Giulia Volpi, Michaela Imperatori, Samantha Ferrari.
Judo. Marino Cattedra, Ezio Gamba, Yuri Fazi, Stefano Venturelli.
Lotta. Vincenzo Maenza, Ernesto Razzino, Fabio Valguarnera, Giovanni Schillaci.
Sollevamento pesi. Giovanni Scarantino, Angelo Mannironi, Pietro Pujia, Fausto Tosi, Fabio Magrini, Norberto Oberburger.
Nuoto. Roberto Gleria, Giorgio Lamberti, Stefano Battistelli, Luca Pellegrini, Valerio Giambalvo, Gianni Minervini, Leonardo Michelotti, Luca Sacchi, Roberto Cassio, Fabrizio Rampazzo, Andrea Ceccarini, Massimo Trevisan; Silvia Persi, Manuela Melchiorri, Manuela Dalla Valle, Annalisa Nisiro, Manuela Carosi, Lorenza Vigarani, Emanuela Viola, Ilaria Tocchini, Roberta Felotti.
Tuffi. Massimo Castellani, Piero Italiani, Oscar Bertone, Domenico Rinaldi.
Pallanuoto. Giovanni Averaimo, Paolo Caldarella, Alessandro Campagna, Marco D'Altrui, Massimiliano Ferretti, Mario Fiorillo, Alfio Misaggi, Andrea Pisano, Francesco Porzio, Stefano Postiglione, Antonello Steardo, Riccardo Tempestini, Paolo Trapanese.
Pallavolo. Lorenzo Bernardi, Marco Bracci, Luca Cantagalli, Massimo Castagna, Ferdinandoi De Giorgi, Alessandro Lazzeroni, Claudio Galli, Andrea Gardini, Andrea Giani, Paolo Merlo, Pierpaolo Lucchetta, Andrea Zorzi.
Pentathlon moderno. Daniele Masala, Carlo Massullo, Gianluca Tiberti, Roberto Bomprezzi.
Pugilato. Andrea Mannai, Giovanni Parisi, Giorgio Campanella, Vincenzo Nardiello, Michele Mastrodonato, Andrea Magi, Luigi Caudiano.
Scherma. Andrea Borella, Stefano Cerioni, Federico Cervi, Andrea Cipressa, Mauro Numa, Massimo Cavaliere, Gianfranco Dalla Barba, Marco Marin, Ferdinando Meglio, Giovanni Scalzo, Stefano Bellone, Andrea Bermond des Ambrois, Sandro Cuomo, Angelo Mazzoni, Stefano Pantano; Francesca Bortolotti, Anna Pia Gandolfi, Lucia Traversa, Dorina Vaccaroni, Margherita Zalaffi.
Equitazione. Bartolo Ambrosione, Ranieri Campello, Dino Costantini, Francesco Girardi, Nice Attolico, Camilla Daria Fantoni.
Tennis. Omar Camporese, Paolo Canè, Diego Nargiso; Anna Maria Cecchini, Raffaella Reggi.
Tennistavolo. Massimo Costantini.
Arco. Ilario Di Buò, Giancarlo Ferrari, Andrea Lorenz.
Tiro a segno. Roberto Di Donna, Valerio Donnianni, Dario Palazzani, Alberto Sevieri, Vincenzo Tondo.
Tiro a volo. Andrea Benelli, Daniele Cioni, Celso Giardini, Luciano Giovannetti, Albano Pera, Luca Scribani Rossi; Pia Lucia Baldisserri.
Vela. Claudio Celon, Mario Celon, Aurelio Dalla Vecchia, Gianluca Lamaro, Valerio Romano, Giorgio Gorla, Alfio Peraboni, Paolo Montefusco, Sandro Montefusco, Luca Santella, Giorgio Zuccoli, Paolo Semeraro, Francesci Wirz, Franco Cittar, Roberto Perrone Capano, Agostino Sommariva; Anna Bacchiera, Nives Monico, Anna Barabino.
Taekwondo. Dario Manca, Geremia Dicostanzo, Luigi D'Oriano; Roberta Parisella.
Judo femminile. Alessandra Giungi, Maria Teresa Motta.

Nell'atletica solo Panetta «profuma» d'oro, i «soliti» fratelli Abbagnale e in dieci sport nemmeno l'ombra della speranza

Ma quanti arriveranno al podio?

I Giochi del '76 furono boicottati dall'Africa, quelli dell'80 da Jimmy Carter, quelli dell'84 dall'Unione Sovietica. I Giochi di Seul saranno dunque i primi, dopo 12 anni, al completo (o quasi). L'Italia si presenta nella capitale sudcoreana con una squadra selezionata con criteri di qualità. Può raccogliere un buon bottino, se le cose funzioneranno. Vediamo come.

ROMA. Sono pronti a partire e stanno vivendo le ultime ansie di una lunga vigilia. Quando saranno a Seul non avranno più tempo per aver paura. La squadra azzurra è folta ma non in modo esagerato. Il Coni ha infatti scelto la qualità. E tuttavia l'ha unita a un sostegno economico imponente: cento miliardi. La cifra è notevole e chiarisce subito che ai partenti è stato garantito il meglio. Dopo tre Giochi boicottati, stavolta il campo presenterà il meglio e sarà dunque più dura che a Mosca e a Los Angeles dove non poche medaglie sono state conquistate grazie al boicottaggio.

Dove si può vincere? L'atletica leggera, la regina dei Giochi, non può darci quel che ci ha dato a Los Angeles. L'atletica italiana è uscita da una tempesta che l'ha squassata, lacerata, avvilita. Ne è uscita ma ancora ne soffre. Coi suoi 34 partenti è lo sport più rappresentato. Può contare, per il podio, su Salvatore Antibo, Francesco Panetta, Maurizio Damilano, Gelindo Bordin. L'unico che sembra capace di vincere è Francesco Panetta.

Il canottaggio ha due gioielli: Carmine e Giuseppe Abbagnale e una compagine che nel complesso appare molto competitiva. Può ottenere grandi risultati e cioè due medaglie. Il ciclismo dei dilettanti è legato alla lotteria consueta del non sapere molto degli altri. E comunque le magnifiche donne che hanno conquistato il titolo a squadre a Renaix saranno in lizza per il metallo individuale a Seul. E poi c'è il magnifico quartetto dei 100 chilometri. A tutto ciò va aggiunto lo spirito, che dopo l'avventura belga è altissimo.

Il judo conta sul talento di Ezio Gamba, vecchio campione approdato sull'ultima spiaggia. Il talento del bresciano è sconfinato. Ma gli riuscirà di sopravvivere alla tensione e alla tenaglia dell'aspra battaglia tra coreani e giapponesi? Nella lotta una medaglia – difficile dire quale – dovrebbe premiare il piccolo grande romagnolo Vincenzo Maenza. Dicono cose bellissime del gigante siciliano Fabio Valguarnera, che però è povero di esperienza.

Il nuoto italiano non ha mai conquistato medaglie coi maschi. Stavolta c'è il biondino bresciano Giorgio Lamberti e la lacuna potrebbe essere colmata. Anche la 4x200 appare formidabile. Nella vasca olimpica avremo cose magnifiche da assaporare. La pallanuoto continua a vivere nel filo di una tradizione gloriosa che non si è mai adagiata sui sogni. È un «settebello» da medaglia. Il pentathlon moderno ha sulle spalle tutto l'oro di Los Angeles. Ma allora mancavano i sovietici e gli ungheresi. Sarà battaglia terribile dove Carlo Massullo appare, più che Daniele Masala, l'uomo di punta.

Dalla scherma, stando ai risultati del quadriennio, dovrebbe venire il bottino più sostanzioso. E tuttavia è pericoloso farsi abbagliare dai risultati della Coppa del Mondo perché per certi paesi – Unione Sovietica in testa – contano soprattutto le medaglie olimpiche. E comunque la squadra è concreta, più realtà che sogni. La vela non ha raffronti seri coi Giochi di ieri e dunque ci si deve basare sui Campionati d'Europa e del Mondo. E i risultati sollecitano un certo ottimismo. E sarà comunque una lotteria. Nel tiro – a segno e a volo – abbiamo buone tradizioni. Nel «trap» e nello «skeet» ci danno tutti come i grandi favoriti ma anche qui sarà una bella lotteria.

Dieci discipline non offrono speranze: canoa, ginnastica, sollevamento pesi, tuffi, pallavolo, pugilato, equitazione, tennis, tennistavolo, arco. La ginnastica ha bisogno di fortuna per azzeccare un po' di metallo prezioso e così il pugilato. Ma i campi di gara non danno margini.

Ragazzi ci siamo, buona fortuna. □ *R.M.*

Mennea, Di Napoli e Dorio: il rebus delle tre «x»

ROMA. Nella lista dei 34 selezionati dalla Federazione di atletica per Seul ci sono tre X. Significa che se Gabriella Dorio, Pietro Mennea e Gennaro Di Napoli otterranno buoni risultati a Rieti oggi o a Cagliari venerdì la lista si allungherà. Il presidente del Coni Arrigo Gattai ha detto che farà il tifo per Gabriella e che tuttavia non ci saranno deroghe nemmeno per lei: il diritto *di correre sulla pista olimpica* di Seul se lo deve conquistare sul campo.

Il presidente del Coni non ha mai nominato Pietro Mennea, campione olimpico otto anni fa a Mosca, e tuttavia appare chiaro che una delle due X nella lista è dedicata a lui. Diciamo che la Fidal ha concesso al vecchio campione che corre in nome del «potere del cervello» una specie di *wild card* che tuttavia dovrà meritare con una prestazione ragguardevole. È inutile, per fare un esempio, che il campione *corra i 200 in 20''90*, non servirebbe e, soprattutto, non rientrerebbe nei criteri della qualità che il Coni ha voluto e che le Federazioni sono state costrette ad accettare. L'impressione è che Pietro Mennea *farebbe bene a rinunciare* perché i margini che ha davanti sono troppo stretti. E non ha più le qualità di una volta per accelerare i tempi.

Lo stesso discorso vale per Gabriella Dorio: la mammina veneta appare troppo lontana da una condizione di forma accettabile. È troppo lontana da una pur lieve possibilità di *difendere il titolo conquistato*, con un po' di fortuna, quattro anni fa. Giova all'atleta rischiare pessime figure sulla pista olimpica di Seul correndo con atlete agguerritissime e in forma perfetta? Gabriella deve ragionare non badando ai desideri ma alla realtà. E la realtà è amara.

Più concrete le possibilità per Gennaro Di Napoli che il limite lo ha già conquistato – a Grosseto – e che tuttavia il Coni ha bocciato in attesa di una ulteriore prova di efficienza. Il ragazzo deve dunque *dimostrare, piuttosto che lasciarsi* andare a imprecazioni per la poca generosità del Coni, che ha talento e che è un campione vero. □ *R.M.*

Corsivo

«Vincitori» in tv e vinti in poltrona

Questa sera Raiuno manderà in onda una serata speciale per salutare gli azzurri in partenza per Seul. Una trasmissione in diretta dove lo sport farà passerella come al varietà. Speriamo che morda come il vecchio, buon avanspettacolo. Raiuno avrà così la possibilità di far rinvenire il *suo gentile pubblico dopo quel dossier sulle Olimpiadi* dell'altra sera. Lo Speciale Tg1 ci ha abituati sempre a servizi di un certo peso, ma quello mandato in onda lunedì era un vero e proprio mattone. «Potrebbe sembrarvi uno spot», aveva detto con l'aria più furbetta del solito il collega Mentana nella sua breve introduzione. Vi potrebbe sembrare? Ma era uno spot, anzi uno spottone interminabile. Il titolo era «Winners» (vincitori). Una sorta di melensa poesia, con i versi della più trita retorica sportiva confezionata in chiave elettronica. Facce di atleti nei panni di improbabili attori che porgevano battute del tipo: «L'emozione del podio è *unica, irripetibile*» oppure «Otto ore di fatica, sudore per conquistare la vittoria». Ma in quel «Winners» c'è stato un solo vincitore: la noia. □ *R.P.*

All'attenzione della RAI, dei giornali e di chi vuole aiutarci

ANCHE QUESTA È CALABRIA

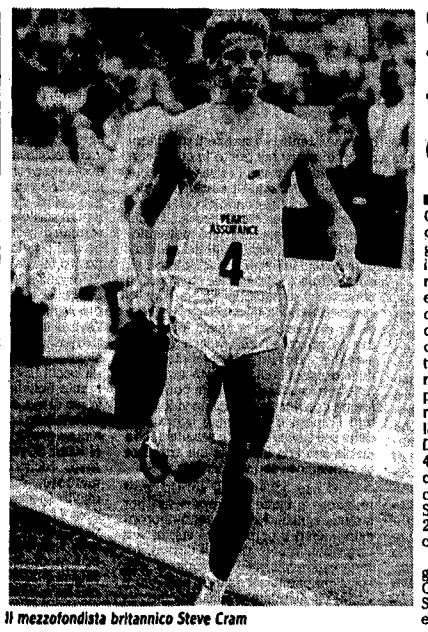
ASSOCIAZIONE CULTURALE JONICA

RUMORI MEDITERRANEI

DESIDERI TRADITI
VIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL JAZZ
ROCCELLA JONICA
30-31 AGOSTO, 1-2 SETTEMBRE

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL 0964/85009

ORNETTE COLEMAN PRIME TIME
DAVID MURRAY & NEW TALENTS
LOUIS MOHOLO'S VIVA LA BLACK
REGINALD WORKMAN MAYA MILENOVIC DUO
JACK DE JONNETTE JOHN SURMAN DUO
NICOLA PIOVANI ORCHESTRA
CECIL TAYLOR TONY OXLEY DUO
(E)MOTION ORCHESTRA MUSIC BY DAMIANI & TROVESI



Il mezzofondista britannico Steve Cram

Oggi al meeting di Rieti sui mille metri

E intanto Steve Cram cerca subito un record

RIETI. Il diabolico Sandro Giovannelli – una sorta di Richelieu, ma con un volto più gentile, dell'atletica leggera italiana – è riuscito a preparare una splendida diciottesima edizione del *meeting* ospitato dal piccolo «Campo scuola» del Coni. Per chi lo seguirà, dal vivo o sugli schermi della tv, ci sarà *suspense* a non finire: Steve Cram che assalta il primato del mondo dei mille metri, Pietro Mennea, Gabriella Dorio, Gennaro Di Napoli, Donato Sabia e la staffetta 4x400 che tentano di convincere il Coni di essere degni di correre sulla pista olimpica di Seul. Pietro Mennea correrà i 200 e stavolta non potrà giocare.

Sarà un *meeting* molto inglese con la presenza di Steve Cram, Steve Crab, Peter Elliot, Sebastian Coe, Tim Hutchings e Jack Buckner. Tra i sei si annidano un campione del mondo, un campione d'Europa e un campione olimpico. Il mezzofondo, come al solito accentratore dell'interesse della gente, sarà bello anche con le ragazze. Gabriella Dorio tenterà di ottenere una prestazione eccellente e cioè qualcosa di meglio del modesto 4'09'' richiesto come minimo olimpico sui 1500 metri. Sugli 800 ci sarà la tigre romena Paula Ivan, imbattuta quest'anno e favorita per due distanze a Seul: i 1500 e i 3000. Con la giovinetta ci sarà la veterana bionda di mille battaglie Maricica Puica, popolarissima in Italia per avervi corso in cento *meeting*.

Nell'alto lo svedese Patrik Sjoeberg ha deciso di esserci perché la pedana di Rieti dispone di una misteriosa magia che produce record. E Patrik, ancora alla ricerca della condizione olimpica, ha bisogno di malle per ritrovarsi. Gli fornirà stimoli egregi il cubano Javier Sotomayor e cioè il *dominatore della stagione*. Per il giovane e possente cubano sarà una gara molto triste quella di Rieti. Anche se batterà – e per l'ennesima volta – il grande rivale scandinavo si sentirà il pianto in gola pensando che lui, per misteriose e poco comprensibili scelte politiche, a Seul non ci sarà.

La staffetta 4x400 cercherà di acciuffare all'ultimo momento una prestazione degna dei Giochi. Ci proveranno Roberto Ribaud, Donato Sabia, Vito Petrella e Mauro Zuliani. Correranno con rabbia e *speriamo che gli basti. Di Donato* Sabia c'è da dire che avrà un grande amico in pista sugli 800 metri. Lo aiuterà infatti a trovare il minimo olimpico nientemeno che Sebastian Coe. □ *R.M.*

N. 1225/88 R.E.S. - N. 107485/87 R.G.

PRETURA DI TORINO

Il Pretore di Torino, in data 14/4/1988 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

SALLUSTIO RIBELLE, nato a Taranto il 20 agosto 1945, dom. in Taranto, via Dalmazia n. 142

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21 dicembre 1933, n. 1736 per avere in Torino il 22 aprile 1987 emesso sulla Banca Commerciale Italiana assegno bancario di L. 20.000.000 senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave in relazione all'importo dell'assegno.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 1.000.000 di multa, oltre le spese di procedimento. Sospensione condizionale della pena.
Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale *l'Unità*.
Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di un anno.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, 10 agosto 1988.

IL DIRETTORE DI SEZIONE **Carlo Bardi**